



Bologna, 28 agosto 2019

**Alla Signora Presidente
dell'Assemblea legislativa
Regione Emilia – Romagna**

OGGETTO 8807

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA ex articolo 112 Regolamento interno dell'Assemblea Legislativa dell'Emilia-Romagna.

Per sapere, premesso che:

la Regione Emilia-Romagna, per ridurre i danni causati dalla fauna selvatica, approvava - nel 2013 - l'aggiornamento della Carta delle vocazioni faunistiche per gli ungulati, in attuazione del protocollo d'intesa siglato con l'Ispra per contenere la presenza di cervi, caprioli, cinghiali, laddove fossero in sovrannumero e arrecassero danni alle colture agricole, oltre che rappresentare un pericolo costante per la circolazione stradale;

nonostante quanto previsto dal detto protocollo e la redazione da parte delle Province dei piani faunistico-venatori per i territori di competenza, in molte realtà del territorio regionale (in particolare nelle province di Piacenza, Parma, Bologna e Forli-Cesena) la presenza di un numero del tutto sproporzionato di ungulati recava danni ingenti alle colture agricole e causava numerosi incidenti stradali ;

la specie più problematica è rappresentata dal cinghiale che, pur evidenziando una diminuzione - continua a provocare danni particolarmente significativi;

i fatti dimostrano che le iniziative ad oggi messe in campo dalla Regione risultano - almeno in alcuni territori, tra i quali certamente quello piacentino - insufficienti;



**Regione Emilia-Romagna
Assemblea legislativa**

Gruppo assembleare

Viale Aldo Moro, 50 - 40127 Bologna - Tel. 051 527.5240

email fratelliditalia@regione.emilia-romagna.it

WEB www.assemblea.emr.it/gruppi-assembleari/fratelli-italia

è dei giorni scorsi la vera e propria emergenza manifestatasi al riguardo nei territori dell'Alta Valtidone, Val Nure e della Val d'Aveto: sintomatico il caso in località Molino dei Fondi di Caminata, zona nella quale sono ben visibili svariati ettari di terreni destinati al pascolo "arati" dai cinghiali e da lupi, dove l'allevatore è rimasto completamente senza gregge di pecore e capre;

siffatti danni provocati dai cinghiali e lupi, più in generale, dagli ungulati stanno mettendo a forte rischio la già precaria economia delle dette valli, tenuto presente che allevatori e agricoltori della zona proprio dai terreni così pesantemente presi di mira traggono di che vivere. A tacere, per quanto riguarda il monte Crociglia, anche dei danni sotto il profilo turistico;

anche sul fronte istituzionale si elevano vibrante proteste nei confronti di una situazione non più ulteriormente sostenibile. In particolare, una dura presa di posizione sull'inefficienza delle misure ad oggi poste in essere per limitare la presenza dei cinghiali è stata assunta dalla Coldiretti Piacenza, la quale sottolinea che i danni causati dalla distruzione dei raccolti agricoli, lo sterminio degli animali allevati e gli incidenti stradali possono essere stimati in quasi cento milioni di euro all'anno ;

se e quali urgenti iniziative - anche in accordo con l'Amministrazione Provinciale di Piacenza, gli Ambiti Territoriali di Caccia (ATC), le Aree protette, le Aziende faunistico venatorie e le associazioni agricole attive sui territori interessati dalla situazione più sopra evocata - intenda assumere la Giunta Regionale per una riduzione duratura degli ungulati, a partire dalle sopra menzionate valli della Provincia di Piacenza, e - conseguentemente - dei danni da essi provocati.

Il consigliere

Fabio Gallori




Regione Emilia-Romagna
Assemblea legislativa

Gruppo assembleare

Viale Aldo Moro, 50 - 40127 Bologna - Tel. 051 527.5240

email fratelliditalia@regione.emilia-romagna.it

WEB www.assemblea.emr.it/gruppi-assembleari/fratelli-italia